

Una parola che si sta riempiendo di significato

Quale cammino compiuto e da compiere nel Vicariato?

Stando alla mia esperienza nel Vicariato di Bormio constato che in questi ultimi tempi è presente da parte soprattutto dei laici la volontà e il desiderio di costruire un organismo che possa rispondere alle esigenze del territorio, facendo uno sforzo di discernimento circa priorità e scelte da attuare. Questo anelito lo si sente tra le persone impegnate nelle varie parrocchie. La parola Vicariato, quindi, si sta riempiendo di significato: si stanno gettando le basi per un lavoro sinodale. In particolare quest'anno si sta mirando al percorso dell'Iniziazione cristiana, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro secondo le varie tappe dell'itinerario catechistico.

Quale contributo può offrire l'AC alla crescita dell'esperienza vicariale?

Secondo me può offrire prima di tutto uno stile, un metodo, uno stimolo a guardare oltre i propri confini parrocchiali, una passione per il bene comune. Può aiutare a vivere quegli esercizi di laicità che dovrebbero portare un vento di cambiamento su realtà ripetitive e stanche. Sicuramente tiene desta la dimensione diocesana che spesso è disattesa. Nonostante le fatiche e le resistenze l'AC deve continuare a proporre il suo specifico inerente la formazione e la passione educativa.

Per il Consiglio Diocesano AC: quale proposta di formazione/collegamento/confronto per l'AC nei vicariati?

Abbiamo avuto in una seduta del mese di novembre la presenza del nostro Presidente. Per ora non ho avuto significativi riscontri in quanto non ci siamo più trovati. Penso, però che abbia lasciato un segno bello e stimolante, soprattutto per i laici. Sarebbe utile che questa esperienza si ripetesse con la presenza di qualche consigliere per stimolare il confronto e il dialogo all'interno del Consiglio. La passione per la Chiesa, che dovrebbe connotarci, risulterebbe contagiosa.

Carla Morcelli Rappresentante dell'Azione Cattolica nel Consiglio vicariale di Bormio